



Dizionario dei Tessuti

Carillo
BIANCHERIA PER LA CASA

www.carillobiancheria.it

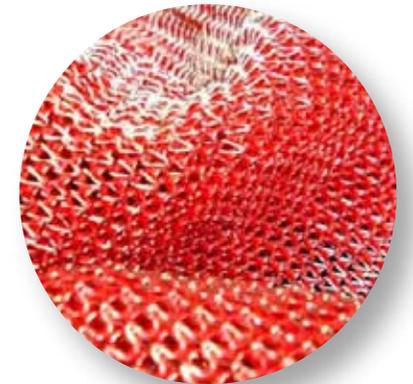
ACETATO

L'acetato è un filato o tessuto sintetico che viene ricavato chimicamente dall'acetato di cellulosa, fu inventato in Germania durante la prima guerra mondiale. Ha trovato impiego soprattutto nella moda femminile per il suo aspetto lucido e sericeo, viene difatti soprannominato "seta artificiale". Questo tessuto è morbido ed elastico, ha inoltre il vantaggio che non si stropiccia e restringe. Si asciuga in fretta al sole.



ACRILICO

L'acrilico è una fibra sintetica usata in tessitura da sola o mischiata con altre fibre. Il suo impiego dà al prodotto un aspetto robusto e lo rende inguercibile. Tra le sue caratteristiche annoveriamo: tenacità e buon allungamento alla rottura, buona resistenza all'usura e alla squalcatura. Tra i tessuti sintetici l'acrilico è il più simile alla lana, si lava facilmente e si utilizza senza stirare.



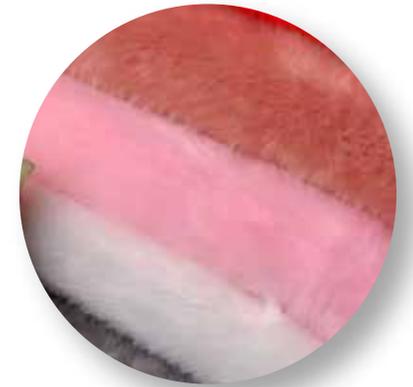
ALCANTARA

È un materiale composito ottenuto dalla particolare combinazione di un processo di filatura e di numerosi processi di produzione sia tessili che chimici che lo rendono resistente e duraturo nel tempo. Esteticamente si presenta come un tessuto elegante e raffinato utilizzato per rivestimenti oppure nel settore dell'abbigliamento. Al tatto è morbido e liscio.



ANGORA

L'angora è un tipo di lana pregiata e soffice dall'aspetto lucente. Viene prodotta con il pelo del coniglio d'angora, un animale di colore bianco coperto da un pelo lungo e folto. E' mescolato ad altre fibre per renderlo più resistente e meno costoso. Con esso si producono capi sia di maglieria che per la tessitura. La grande morbidezza la rende indicata per i prodotti dedicati ai bambini.



BATISTA

E' una tela di lino finissima, morbida e dall'aspetto brillante. Il filato di lino impiegato è della migliore qualità, la tela è tessuta molto fitta fino a quasi 50 fili per centimetro, in ordito e in trama. Attualmente la parola batista è utilizzata per indicare tessuti a trama fitta che possono essere realizzati oltre che con il lino anche con cotone o altri filati. Per questo motivo è sempre bene distinguere la tipologia di batista.



BOUCLE'

Si tratta di un filato costituito da tanti anellini che gli conferiscono una mano morbida, ricca e spugnosa. Il suo aspetto è caldo e ricco. Il bocclè realizzato con anelli molto piccoli, produce un tessuto chiamato anche Frisè.



BROCCATO

Tessuto operato con disegni complessi e colorati in rilievo sul diritto. Solitamente prezioso per l'utilizzo della seta e di fili d'oro e argento, nell'Ottocento era usato anche per la realizzazione di abiti da sera. E' un tessuto doppio che per i suoi rilievi sembra imbottito. Ha origini molto antiche e si trova anche in contesti storici e culturali. Per la complessità della lavorazione e l'utilizzo di materiali nobili, era esclusiva solo dei nobili o del clero.



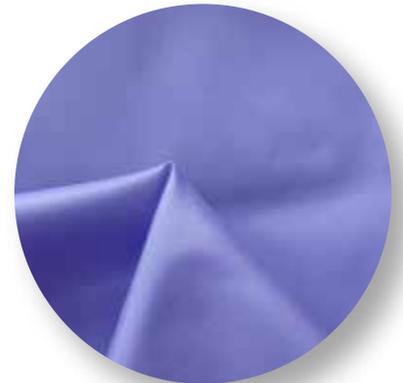
CACHEMIRE

Fibra ottenuta dalla lana delle capre allevate nelle zone del Tibet sugli altipiani della Mongolia e in Iran. Il colore è generalmente bianco, ma vi sono soggetti marroni, tendenti al grigio, al bruno e al rossiccio. Il tessuto può essere cardato (morbido e resistente) e pettinato (leggero ed esente dal fenomeno del pilling). E' una fibra tessile molto pregiata dalla mano morbida, setosa e vellutata, dà una sensazione calda e soffice. La parte più sottile e fine è la peluria del sottomantello ed è chiamata duvet ossia lo strato inferiore soffice e lanoso. La parte più grossa con i peli rigidi e ruvidi del mantello esterno è chiamata invece giarre.



CALANDRATURA

Trattamento di finissaggio con passaggio tra rulli riscaldati che schiaccia il tessuto dandogli un aspetto lucido. Se i rulli hanno inciso un rilievo con la calandratura, si possono ottenere disegni ed effetti speciali come marezzatura o moirè, goffratura.



CAMMELLO

La lana cammello si ottiene dal sottopelo dell'omonimo animale che in primavera si stacca naturalmente e viene recuperata dai raccoglitori di pelo che seguono le carovane. Il pelo più pregiato è quello del cammello che vive in Asia tra la Mongolia e il Golfo Persico. Il termine cammello indica il tessuto in pelo del cammello dal caratteristico colore naturale rossiccio solitamente cardato. Follato e rifinito a pelo corto e morbido.



CANAPA

Fibra tessile estratta mediante macerazione e battitura, dal libro della pianta omonima. Originaria dell'Asia centrale è coltivata oggi in molte regioni a clima temperato quali l'Europa e l'Italia in particolare. Il filato che si ottiene è molto robusto e resistente ed è impiegato per tessuti d'arredamento. La canapa è un tessuto robusto che non richiede particolari attenzioni e può essere lavato in lavatrice.



CANAPONE

E' un tipo di canapa grezza e pesante costituita da una base con fitto intreccio che conferisce un effetto juta. La consistenza coprente impedisce la trasparenza del tessuto privatizzando l'ambiente di destinazione.



CIMATURA

Processo di finissaggio tessile che consiste nel taglio della peluria del tessuto. Viene eseguita su tessuti pettinati in lana o in cotone per avere un dritto pulito.



CIMOSSA

E' il bordo non tagliato di una pezza di tessuto, il lato destro e sinistro quando esce dal telaio. Si viene a creare sui bordi laterali e la distanza tra una cimossa e l'altra è detta altezza e corrisponde alla larghezza della pezza di tessuto. Quando riporta scritte o sigle viene chiamata cimossa parlante.



CINIGLIA

La ciniglia è un filato composto da un filo ritorto che trattiene fra i suoi capi, ciuffetti di pelo ritto e voluminoso. Viene utilizzato per la realizzazione dell'omonimo tessuto. L'effetto finale è quello del velluto, ma molto più morbido e aperto. Questo filato è caratterizzato da una struttura ad alta voluminosità ed è ottenuto con una tecnica particolare di torsione e di rasatura sulla superficie del filato stesso. Il suo uso è applicato alla fabbricazione dei tessuti detti "falsi velluti".



COTONE

Il cotone è una fibra tessile ricavata dai peli che rivestono i semi della pianta omonima. Esistono cotoni di diverse qualità secondo la provenienza. Il più pregiato è il Sea Island dalla lunga fibra setosa che viene utilizzato per le lavorazioni più raffinate. I cotoni si classificano a seconda del titolo mentre la lunghezza della fibra ne determina la qualità: più è lunga più il cotone è lucente, resistente e pregiato. La lunghezza della fibra ossia il taglio più misurare da meno di 20 millimetri a più di 40 millimetri. Il cotone egiziano è caratterizzato da sfumature del colore che vanno dal giallo al bruno. I cotoni peruviani pregiati come l'egiziano, hanno l'apparenza della lana per cui sono spesso usati in miscela con tale fibra. Il cotone americano invece è a fibra corta e prende la denominazione dalla sua provenienza: Texas, Mississippi, Georgia etc. I cotoni indiani hanno una fibra ancora più corta di quello americano e sono di qualità più scadente. Il cotone è una fibra leggera e robusta allo stesso tempo, non protegge dal freddo come la lana, ma protegge dal caldo specialmente se si indossano vestiti in cotone bianco. Dopo il lino e la lana, il cotone è una delle fibre tessili più antiche. Oggi il cotone è il tessuto più diffuso al mondo in quanto è poco costoso, molto versatile e assorbe perfettamente ogni tipo di colorazione. La sua manutenzione non richiede particolare attenzione, si lava e si stira infatti anche ad alte temperature.



DAMASCO

Il damasco è un tessuto in seta brillante tinta unita lavorato su telaio jacquard con filati dello stesso colore nell'ordito e nella trama ma con torsione e finezza diverse. Il risultato è un effetto di chiaroscuro con disegni lucidi su fondo opaco o viceversa. L'origine di questo tessuto è cinese, ma Damasco ne divenne il centro di commercio più importante tanto da dargli il nome.



DAMASCATO

Il suo nome deriva dalla città di Damasco che ne fu grande produttrice ed esportatrice. Trama e lavorazione sono ottenuti con un solo ordito e una sola trama. Non ha un dritto ed un rovescio anche se si considera dritto il lato dove il disegno viene formato dalla trama quando il fondo risulta lucido. Il materiale pregiato e la lunga e difficile lavorazione ne fecero un tessuto prezioso. Si dice damascato di un tessuto che assomiglia al damasco, ma essendo realizzato con filati di diversi



DENIM

Il denim o tessuto di jeans è una tela generalmente di colore blu ed è il tessuto storico con cui sono confezionati i pantaloni in taglio jeans. Il colore si stinge progressivamente con i lavaggi e con l'uso schiarendosi di più dove è maggiore l'attrito. Anticamente era realizzato con un ordito in lino e la trama in cotone, oggi interamente in cotone. Le sue caratteristiche sono la robustezza e la resistenza unite ad una certa adattabilità.



DEVORÈ

Il devorè è un tipo di lavorazione del tessuto il cui nome è un termine francese che letteralmente significa "divorato". Si tratta di un sistema di stampa tessile il cui scopo è quello di eliminare una parte del tessuto con l'ausilio di cilindri recanti sostanze chimiche. Dopo il trattamento, il fondo risulterà trasparente favorendo la visualizzazione del disegno costituito dalle fibre non divorate.



DRALON

E' un tessuto acrilonitrilico idrorepellente che si adatta alla realizzazione di ombrelloni, tende da sole e cappottine. Perfetto per gli arredamenti da esterno, è costituito da filati speciali unitamente ad un finissaggio che permette alcune caratteristiche avanzate come la durata e la resistenza.



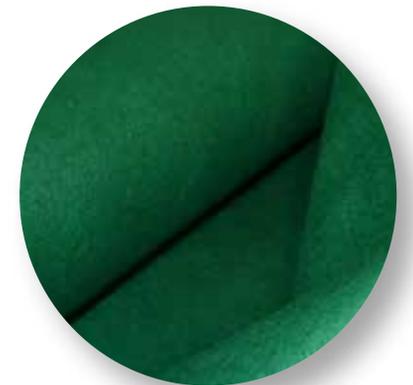
ELASTAM – LYCRA

L'elastam è una fibra sintetica realizzata e brevettata da Du Pont. Questo tessuto è realizzato attraverso la lavorazione di fibra elastomerica costituita prevalentemente da poliuretano segmentato. Dai consumatori è più conosciuta con il nome commerciale di Lycra. Ha svariate caratteristiche, ad esempio è un tessuto leggero, resistente e flessibile. Al tatto è molto liscio e morbido.



FELTRO

E' una stoffa realizzata in pelo animale, non è un tessuto ma viene prodotto con l'infeltrimento delle fibre. Il materiale che lo compone comunemente è la lana cardata di pecora, ma si può utilizzare qualsiasi altro tipo di pelo. Si caratterizza anche per essere caldo, leggero ed impermeabile. Le fibre vengono bagnate con acqua calda, intrise di sapone e manipolate fino a ottenerne, con processi meccanici e chimici, l'infeltrimento. La loro legatura è data dalla compenetrazione delle microscopiche squame corticali che rivestono la superficie dei peli. Il processo è progressivo e irreversibile.



FIANDRA

E' un tessuto pregiato operato monocolore e di mano asciutta. Il nome viene dalla regione delle Fiandre dove veniva storicamente prodotto con il lino di fiandra, la lavorazione complessa unita al materiale pregiato ne faceva un prodotto di lusso esportato in tutta Europa. La produzione industriale con telai jacquard, che ne ha ridotto i costi, lo ha reso più accessibile.



FILET

Il filet è una lavorazione composta da maglie semplici tenute da nodi. Esso deve essere suddiviso in due parti: il filet propriamente detto ed il filet brodè ossia ricamato. La rete filet è realizzata a fili liberi che vengono annodati attraverso l'impiego di un ago a doppia cruna aperta. Inizialmente impiegato per le reti da caccia, è nel momento in cui inizia la civilizzazione che viene utilizzato per decorare gli abiti ricamando le maglie della rete con oro, argento e fili colorati.



FILO DI SCOZIA

Da sempre la definizione "Filo di Scozia" viene utilizzata per indicare tessuti a maglia in cotone di altissima qualità con caratteristiche uniche per lucentezza, morbidezza, setosità, solidità dei colori e soprattutto per il mantenimento di queste caratteristiche nel tempo.



FLAMMÈ

E' un tipo di filato tinto in matasse con colori diversi che presenta corti tratti di diametro maggiorato: ne risulta un tessuto a strisce sfumate nelle varie tinte. In italiano vuol dire fiammato o sfumato. La sua superficie è irregolare in rilievo, derivante dall'impiego di filati che creano aree rinforzate.



FLANELLA

La flanella è un tessuto caratterizzato da una superficie uniforme e pelosa e dalla mano morbida e calda. Può essere pettinato o semipettinato, follato e garzato e costituisce un classico fondamentale. La materia prima può essere diversa: lana, ordito in cotone e trama in lana o interamente in cotone. La flanella in cotone è molto semplice e ha un aspetto simile alla felpa, ma ne differisce avendo tutte e due le superfici pelose.



FRESCO LANA

Si tratta di un tessuto di lana di peso medio o leggero dall'aspetto granulare, ingualcibile, poroso e resistente. La mano ruvida, rasata ed asciutta è determinata dai filati pettinati e fortemente ritorti. Viene realizzato ad armatura tela o saia con filati pettinati e finente cardati. La lana usata è pura lana vergine merinos anche se a volte in mischia con cotone che ne riduce la qualità.



GALLES (PRINCIPE)

Si ottiene sul Saxony, tessuto in lana cardata o pettinata che deve il suo nome alla zona di provenienza, la Sassonia appunto. Su di esso viene riprodotto un disegno a grosse finestre quadrate all'interno delle quali vi è un'alternanza di fantasie quadrettate. I colori solitamente utilizzati sono: bianco, nero, marrone e grigio. Per riattualizzare il tessuto oggi viene spesso aggiunto un altro colore come ad esempio il rosso o l'azzurro.



GEORGETTE

Tessuto molto fine e leggero, ad armatura tela, di mano leggermente ruvida al tatto. Il materiale solitamente usato è la seta, ma è disponibile anche in lana o fibre sintetiche. Deve il suo nome a Georgette De La Plante, la sarta che lo ideò. Ha una consistenza molto fluida e cadente.



GOBELIN

Il gobelin è un tessuto operato che imita gli arazzi fabbricati a mano e prende il nome da un'antica fabbrica francese di tappezzeria. Riproduce quadri, dipinti e soggetti floreali attraverso diverse trame e orditi che permettono una molteplicità di effetti e colori. Questo tessuto viene fabbricato industrialmente con telai jacquard. Il filato più usato è il cotone.



JACQUARD

Lavoro a maglia o tessuto con disegni geometrici o variamente figurati, si ottengono intrecciando fili di vario colore su opposto telaio e con un particolare metodo di tessitura. Il tessuto jacquard ha rivoluzionato il settore tessile nel XIX secolo risolvendo l'esigenza di velocizzare la produzione di tessuti figurativi molto elaborati.



JERSEY

Il jersey è un tessuto a maglia e circolare originario dell'isola di Jersey nella Manica dove era destinato all'abbigliamento dei pescatori. E' costituito da maglia a struttura elastica, rasata o a nido d'ape realizzata con ogni genere di fibra prevalentemente pettinata.



JUTA

La iuta è una fibra tessile ricavata dalla pianta omonima mediante macerazione e battitura del fusto. Viene utilizzata mischiata a seta o lana.



LAMPASSO

Il lampasso è il tessuto operato di grande pregio costituito da una trama di fondo e più trame supplementari che formano sulla stoffa un particolare disegno; l'ordito è costituito da fili di seta che formano il fondo in raso. Il lampasso, tessuto dall'aspetto notevolmente ricco, era già conosciuto nel secolo X ed ebbe il suo momento di maggior fulgore nel secolo XVI. I nostri lampassi sono generalmente in seta, ma esistono nella nostra produzione anche interpretazioni con filati di viscosa e poliestere.



LANA

La lana è una fibra tessile di origine animale ricavata dalla tosatura delle pecore di razza merino e incrociata. Il processo di trasformazione prevede prima la lavatura e poi la filatura seguendo due cicli di lavorazione secondo la qualità delle fibre:

1) il sistema pettinato, nel quale si utilizzano lane vergini dalle fibre lunghe, che vengono disposte in modo parallelo così da ottenere un filato raccolto per tessuti battuti, lisci, leggeri, meno caldi e più costosi;

2) il sistema cardato che utilizza fibre corte, poco orientate, che danno un filato più voluminoso, adatto alla realizzazione di tessuti più gonfi, pelosi, morbidi e più caldi.

È la più diffusa ed importante fibra animale che costituisce il vello di varie razze ovine. Grazie alla sua particolare struttura e alla fitta ondulazione delle fibre, possiede eccellenti qualità e proprietà come: l'assorbimento dell'umidità, forte protezione termica, elasticità, resistenza all'usura e alla fiamma. La lana è utilizzata in tutti i campi del tessile, pura o mischiata con altre fibre. Ne esistono molte varietà classificabili in base a: finezza, lunghezza, colore e lucentezza.

Le qualità della lana, oltre a quella primaria di riscaldare, sono: idroassorbimento, idrorepellenza, scarsa elettricità statica, scarsa infiammabilità, resistenza ai piegamenti e docilità alla flessione. I difetti più evidenti sono: l'infeltrimento e il pilling ossia la formazione di piccoli agglomerati di fibra.

Il marchio pura lana vergine indica che la lana non è stata rigenerata ovvero che non è stata ottenuta dalla sfibratura meccanica di capi di lana usati. Questa operazione infatti, taglia e accorcia le fibre rendendo il tessuto meno resistente.



LINO

Il lino è una fibra naturale cellulosica estratta dallo stelo della pianta omonima mediante macerazione dei fasci fibrosi contenuti nel libro. Il filato che si ottiene si presenta con mano fresca, lucentezza serica, rigidità e resistenza molto elevata. Il tessuto può essere molto fine e leggero da usare per la biancheria.

Il lino si ottiene dalla lavorazione della corteccia del lino. Per poterlo utilizzare si deve far macerare il lino, ossia provocare la decomposizione delle parti gommosose che legano le fibre. La fase successiva è la stigliatura che libera le fibre dai residui legnosi. Questa operazione viene effettuata da una macchina ed il tessuto è pronto per la filatura.



MACRAMÈ

È un merletto a nodi usato impropriamente per indicare il pizzo. Il termine è derivato dalla lingua araba e vuol dire "fazzoletto guarnito". Tipico della Liguria, era usato molto in passato per decorare le frange degli asciugamani in lino.



MADAPOLAM

Termine generico per indicare una tela leggera di cotone, prodotta con filati fini e poi imbiancata, usata per la confezione di biancheria in genere. La sua caratteristica principale è di essere compatta e liscia con all'incirca la stessa costituzione tanto in ordito quanto in trama. L'Inghilterra si specializzò in questa lavorazione. Ma ora i madapolam si fabbricano dappertutto, anche tinti, più o meno pesanti, più o meno fitti. L'Italia ne è grande produttrice anche per l'esportazione.



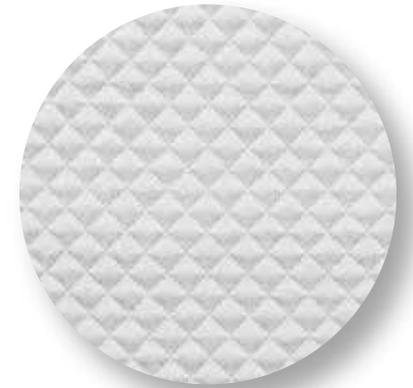
MADRAS

Il tessuto madras è originario delle regioni orientali dell'India e in particolare della città di Chennai, che gli inglesi chiamavano Madras. Oggi possiamo definire il tessuto madras come un cotone fresco, estivo, dai colori vivaci organizzati in riquadrature non ortodosse, tanto che in esso vengono apprezzati gli abbinamenti cromatici anche particolari. Dalla sua prima importazione in Europa, ha goduto di un secolo e mezzo di successi in ambiti estetici molto diversi. Infatti è piaciuto molto sia al gusto hippie, trasgressivo ed estremo, sia a quello preppy, esclusivo e raffinato.



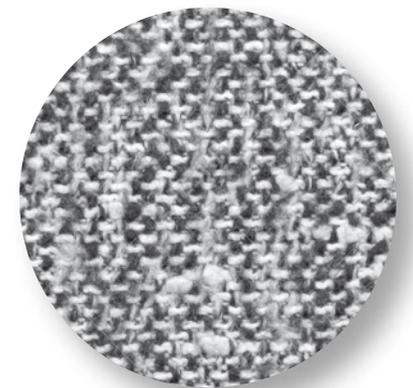
MATELASSÈ

Particolare tipo di tessuto in cui, a macchina, si crea effetto di trapunta e di leggera imbottitura operando opportunamente nella legatura delle trame; è eseguito su raso o su lana, per vestaglie, coperte, fodere, ecc. In Italia è detto anche tessuto martellato.



MELANGE

Il termine è riferito a filati composti di fibre di diverso colore, o a tessuti che si presentano con effetto di colore sfumato e non nettamente distinguibile.



MERCERIZZAZIONE

Con questo nome si designa nel linguaggio tecnico un'operazione la quale permette di aumentare sensibilmente, mediante un trattamento con soluzioni concentrate di soda caustica, il pregio della fibra di cotone, o anche di fibre tessili artificiali. La mercerizzazione conferisce in particolare alla fibra un aspetto brillante, una lucentezza permanente, un peso specifico più elevato, una più grande resistenza alla trazione, una maggiore elasticità e infine una maggiore affinità per quasi tutte le sostanze coloranti, naturali o sintetiche.



MERINO

La merino, o merinos, è una razza di pecora apprezzata soprattutto per il suo vello, da cui si ottiene una lana molto fine e pregiata. La lana merino è la fibra che si ottiene dalla pecora merino. Questo tipo di lana è particolarmente ricercata per via della sua finezza, dipendente dal fatto che il pelo di una pecora merino è più sottile del pelo di una pecora comune. Questa sua particolare caratteristica, sommata alle altre qualità della lana comune, ne fanno una fibra molto pregiata, ideale per determinate confezioni molto calde.



MICROFIBRA

La microfibra è un particolare tessuto ottenuto mediante diversi processi produttivi, dal frazionamento di fibra naturale (cotone, viscosa ecc...) o sintetica (poliestere, poliammide ecc...). In questo modo si realizzano microfibre anche mille volte più sottili di un capello, tali da conferire la fondamentale e preziosa proprietà di asportare lo sporco mediante capillarità ed elettrostaticità.



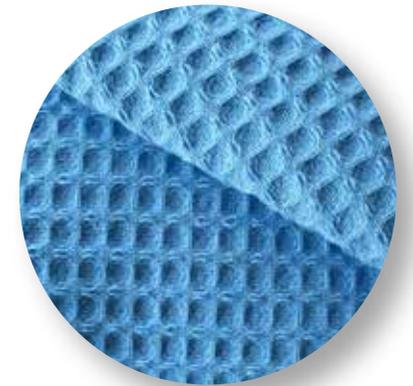
MUSSOLA

La mussola è un tessuto molto leggero in armatura tela e a trama molto rada (simile alla garza da medicazione). Originariamente era prodotto con cotone, poi con la lana e il lino. Viene utilizzato per l'arredamento nei tendaggi e nella biancheria da letto.



NIDO D'APE

Tessuto morbido di cotone con una superficie geometrica in rilievo creata attraverso un'ampia armatura a nido d'ape con aree convesse e profonde dotate di una buona capacità di asciugatura. Viene utilizzato per la realizzazione di asciugamani per le mani e per il bagno.



NYLON

E' il nome commerciale di un polimero a base poliammidica, in particolare di ciascuna delle fibre tessili ottenute da tale polimero. Il nylon viene prodotto sotto forma di filo continuo. Può essere opaco o lucido ed è generalmente di colore bianco; è prodotto anche tinto in pasta. E' resistente e molto tenace, grazie a queste caratteristiche trova impiego in quasi tutti i settori dell'industria tessile.



OTTOMAN

Tessuto pettinato di peso medio a struttura serrata su armatura tela con coste orizzontali di vario spessore e nettamente marcate. Quando le coste sono più sottili e fitte prende il nome di "faille".



PANAMA (NATTÈ)

Nell'industria tessile è un tipo di armatura derivato dalla tela. Il nome originario è "Nattè" che viene dal francese e significa "cestino". E' double face ossia il dritto ha lo stesso aspetto del rovescio. Per lo più è realizzato in lana o in cotone, il classico intreccio gli conferisce un aspetto simile a quello degli omonimi cappelli di paglia.



PATCHWORK

Il patchwork (tradotto indica "lavoro con le pezze") è un manufatto che consiste nell'unione, tramite cucitura, di diverse parti di tessuto, generalmente, ma non esclusivamente di cotone, al fine di ottenere un oggetto per la persona o la casa, con motivi geometrici o meno. È una tecnica molto usata per realizzare dei quilt, che sono trapunte la cui parte superiore è composta dal manufatto patchwork, un mollettone e da un telo inferiore di solito in mussola e una chiusura fatta con lo sbieco che serve per chiudere e decorare i bordi.



PELLE D'UOVO (PELLE OVO)

È una mussolina finissima di cotone o lino simile alla pelle d'uovo per colore e aspetto. Si tratta di un tessuto molto leggero in armatura tela e a trama molto rada. Viene generalmente utilizzato per lenzuola adatte ai più piccoli per la loro delicatezza.



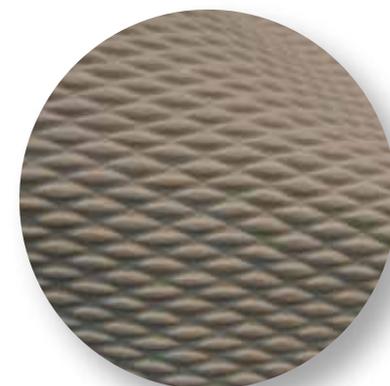
PERCALLE

Il percale è un tessuto in cotone molto compatto e leggero grazie alla naturalezza della materia prima e al pregio della lavorazione al telaio che dona una sensazione vellutata e piacevole sulla pelle. Il tessuto passa attraverso le fasi di una fine lavorazione che permette di conservare tutte le sue migliori caratteristiche mantenendo alte le prestazioni nel tempo.



PIQUET

Si tratta di un tessuto di cotone con piccoli motivi in rilievo. E' composto da un'armatura di due orditi e 2 trame in un gioco di consistenze. Ne risulta un tessuto operato morbido e fresco tradizionalmente bianco o di colore chiaro. Le versioni più pesanti sono adatte alla biancheria da letto o all'arredamento in particolare per la realizzazione di copriletti e trapunte.



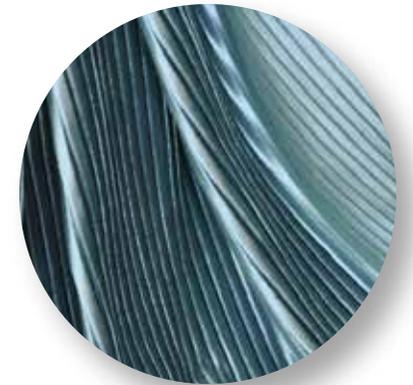
PIUMA, PIUMINO E PIUMETTA

Il piumino detto anche fiocco è la parte più nobile del piumaggio dell'oca, posta sulla pancia e sul collo dell'animale. Il piumino è dato da un insieme di batuffoli privi di rachide, morbidissimi, leggeri, ma molto caldi poiché sono in grado di intrappolare l'aria, costituendo così un vero e proprio scudo termico contro il freddo. Piumetta e piuma rappresentano il resto del piumaggio dell'oca. Esse possono conferire resistenza ed elasticità al prodotto, ma sono più pesanti e meno calde del piumino, e per questo meno pregiate.



PLISSÈ

Il primo tipo di plissé fu brevettato agli inizi del 900 traendo ispirazione dagli abiti della Grecia Antica. Le piegature del tessuto possono crearsi a macchina o a computer, ma nell'artigianato d'eccellenza si usa il cartone a mano. Una volta inserito il materiale da plissettare, i cartoni vengono arrotolati e fermati da un cordino, per essere poi "cotti" in un forno a vapore. La plissettatura più famosa è forse quella denominata "plissé soleil" caratterizzata dalle pieghe strette e regolari che si irradiano come raggi di sole.



POLIESTERE

Il poliestere/PVC è il tessuto più comunemente usato in quanto offre un migliore rapporto tra costo, prestazioni e durata. Il tessuto è dotato di elevata resistenza e buona elasticità. È classificato come un prodotto multi - componente perché caratterizzato dall'impiego di due diversi materiali per la realizzazione della fibra e della matrice: il poliestere e il pvc.



RAFIA

È una fibra tenace e grossolana, impiegata nell'industria dei cordami, nella cesteria e negli articoli da intreccio, come stuoie e borse in sostituzione della juta. Si ricava da una varietà di palme dell'Africa tropicale, con grosso stipite, lunghe fronde pennate e grandi frutti di forma ellittica.

In tempi recenti questa fibra, particolarmente trattata e tinta, ha assunto un aspetto lucido, rigido, leggero e resistente, viene utilizzata anche per articoli per la casa.



RASATELLO

Si tratta di un tessuto ad armatura raso con alta lucidità. Questo materiale è particolarmente preferito per la confezione della biancheria da letto di lusso. Assai liscio e dall'aspetto simile al raso, è molto più economico di quest'ultimo.



RASO

Il raso o satin è un tessuto fine, lucido, uniforme, liscio, dalla mano morbida. Costruito con armatura a raso, in cui i punti di legatura sono radi e largamente distribuiti così da apparire nascosti.

Il suo materiale d'elezione è la seta, ma si può realizzare anche in fibre artificiali come il rayon o fibre sintetiche come il poliestere; se realizzato, invece, in cotone deve subire, come finissaggio, una calandratura per conferirgli l'aspetto lucido.



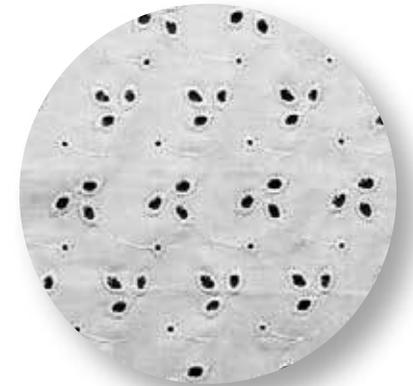
SAIA

La saia o twill (termine inglese largamente usato) è un tipo di intreccio tessile caratterizzato da una rigatura diagonale. La saia è la seconda armatura base, con tela e raso, ha andamento diagonale, con un dritto e un rovescio, uno a effetto di trama e l'altro a effetto di ordito. La saia è un'armatura nella quale i fili d'ordito legano le trame procedendo con un andamento diagonale. Su un rapporto di almeno tre fili e tre trame gli elementi sono incrociati procedendo in sequenza, dal primo all'ultimo o viceversa. L'intreccio così formato dà al tessuto una certa morbidezza difatti risulta meno rigido rispetto alla tela, una certa adattabilità alla deformazione che rende confortevoli i capi confezionati con esso.



SANGALLO

Il Sangallo è un tessuto di pizzo, con ricami traforati o pieni a rilievo, in cotone e lino, utilizzato per capi dall'aria un po' retrò. Simbolo di semplicità, romanticismo e freschezza, il pizzo san gallo si associa di solito ai capi estivi dalle maniche o dagli orli ricamati. Che si tratti di motivi geometrici o floreali, il sangallo si adatta bene al giorno in bianco o in crema, ma anche alle occasioni importanti. Nella bella stagione, inoltre, impreziosisce il cotone leggero degli abiti da sposa. L'industria tessile di San Gallo, soprannominata la città dai mille gradini per il gran numero di scalinate costruite sulle colline che la circondano, risale al XV secolo e divenne famosa per la produzione di tessuti, ma soprattutto per i pizzi. Gli stilisti amano il ricamo sangallo, capace di rendere raffinati e preziosi tessuti semplici come il lino e il cotone.



SETA

È il più prezioso dei tessuti. La produzione della seta ha una lunga storia che inizia in Cina alcuni millenni prima di Cristo. Per secoli gli occidentali hanno saputo pochissimo di questo prezioso tessuto, ottenuto dai filamenti prodotti dai bachi, insetti di una specie particolare di farfalle. La produzione di seta è un processo molto delicato; richiede grande attenzione nell'allevamento dei bachi, che vengono nutriti con foglie di gelso e tenuti in particolari condizioni di umidità e temperatura. Il tessuto che si ottiene dal filato è più leggero e bello da vedere della lana o del cotone, è molto resistente e mantiene il caldo in inverno e il fresco in estate. Il suo elevato prezzo è dovuto alla complessità e agli elevati costi di produzione. In Cina, la seta rimase per un certo tempo un privilegio degli imperatori, i soli ai quali era permesso indossare abiti confezionati con questo prezioso materiale. In seguito, però, l'uso di questo tessuto si diffuse in tutte le classi sociali.



SHANTUNG

Lo shantung è un tessuto di seta selvaggia caratterizzato da una superficie ruvida, molto irregolare e dall'aspetto grezzo. Originario della provincia cinese di Shandong è costruito con un'armatura a tela, tramato con colori generalmente sgargianti, di mano sostenuta, gioca sugli effetti di lucido e opaco.

Lo shantung originale, pregiatissimo, era tessuto con il doppiopio, bava di seta doppia prodotto da due bachi che costruiscono il bozzolo insieme, rarissima e costosissima, caratterizzata da una grande irregolarità, con fiammature, grumi, bottoni, nodi.



SPUGNA

Il tessuto a spugna è così chiamato per la capacità di assorbire grandi quantità di acqua.

Si fabbrica utilizzando due orditi e una trama: il primo ordito detto di fondo costituisce l'ossatura del tessuto, il secondo chiamato di effetto o di riccio forma la superficie ad anelli. L'ordito di fondo viene lavorato ad una tensione maggiore di quella di riccio, che accoppiato all'uso di filati (generalmente di cotone) a torsione soffice conferisce al tessuto la capacità di trattenere molta acqua. Il tessuto può essere di tipo semplice o doppio a seconda se i ricci sono presenti su una sola faccia o su entrambe le facce del tessuto. Il più utilizzato è quello di tipo doppio per la maggior capacità di assorbire acqua.



TAFFETÀ

Il taffetà è un tessuto pregiato tradizionalmente di seta. Dal persiano "taftah", participio passato del verbo "tàftan" vuol dire torcere, intrecciare, tessere. Erroneamente il termine taffetà è usato al posto di tela.

Uno dei più bei tessuti in seta, con armatura a tela, caratterizzato da una densità di ordito superiore a quella di trama. Ha struttura serrata e quasi rigida, di aspetto lucido e luminoso, mano fruscante a ogni minimo movimento, leggerissimo e brillante.

I riflessi iride nel taffetà cangiante sono ottenuti usando in trama e in ordito filati di colori diversi.



TELA

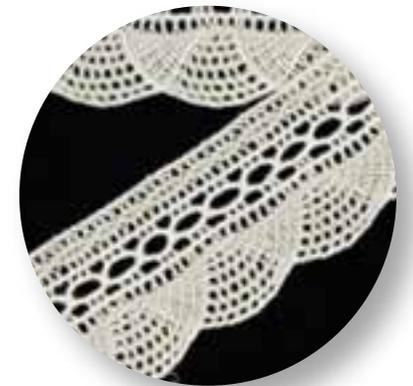
La tela è il modo più semplice con cui si possono intrecciare i fili di trama e ordito per costruire un tessuto.

L'armatura tela è la prima delle armature base (con saia e raso); si presenta uguale sul diritto e sul rovescio, richiede il numero minimo di due licci. Il termine tela è genericamente e impropriamente usato per indicare un qualsiasi tipo di tessuto, una pezza di stoffa, il supporto pittorico di un quadro, ma in realtà è un tessuto, di qualsiasi materiale, costruito con questa armatura. A volte è strettamente legato al nome di tessuti, come la tela aida o la tela bandera che non sono tela, ma "piccolo operato".



TRINA

La trina o merletto o pizzo è una particolare lavorazione di filati per ottenere un tessuto leggero, prezioso e ornato. L'operazione non viene effettuata su tessuto, ma è essa stessa la costruzione di un intreccio nel vuoto. Questo tipo di lavorazione richiede l'uso di supporti idonei ad assicurare, e successivamente ornare, i fili che vengono lanciati nelle direzioni richieste dal disegno progettato.



TULLE

È un tessuto creato da fili molto simili in modo molto aperto creando una rete trasparente, ma molto stabile. Può essere semplice, cioè senza disegno alcuno, chiazzato, quando presenta punti pieni e disposti a intervalli regolari, punteggiato, rigato, a strisce, operato, da cortinaggi ed elastico.



VELLUTO

Emblema di ricchezza e preziosità, con i suoi toni brillanti e la calda sericità, è apprezzato da secoli dagli amanti del bello in genere. La sua caratteristica principale è quella di presentare sul dritto un pelo rasato e molto fitto (si parla in questo caso di velluto unito) oppure una serie di piccoli anelli di filo che sporgono dalla trama (velluto riccio). Il nome è derivato dal termine latino "vellus" che vuol dire vello o mantello.



VELO

Tessuto finissimo e leggerissimo, trasparente può essere realizzato in seta, cotone oppure fibre sintetiche. E' destinato a usi molteplici. Si adatta liberamente senza lo scopo di coprire o nascondere nulla. Spesso ha anche un valore simbolico e religioso.



VISCOSA

La viscosa è una fibra tessile artificiale che imita la morbidezza delle fibre vegetali presentando una lucentezza serica per cui veniva un tempo anche chiamata seta artificiale. Deriva da cotone, paglia o fibre sintetiche trattate con una soluzione di soda caustica. Ha molte caratteristiche in comune con la seta, ma può essere prodotta anche in fiocco per avvicinarsi di più a lana e cotone con cui si mischia.

